PAOLO

Oratorio

DI FELICE MENDELSSOHN BARTHOLDY

DAL TESTO TEDESCO DELLA SACRA SCRITTURA

RECATO IN VERSI ITALIANI

DALL'AVV. A. L. MAZZINI

da eseguirsi

LA SERA DEL DÌ 3 APRILE 1841

nell'Imperiale e Reale

PALAZZO PITTI.



FIRENZE

Dalla Stamperia Piatti

1841.



Si avverte che nell'eseguire il presente Oratorio saranno omessi i Versi virgolati.

PARTE PRIMA

1. Introduzione al Corale — Una voce ci appella.

2. Coro.

Oh tu, gran Dio, che sei dell'Universo
Signore onnipossente, e il ciel, la terra
E il mar creasti — D'empia schiatta i figli
Persecutor di Te, del Cristo Tuo
Fremon codardi — E Tu Signor li ascolta,
E lor minacce accogli. — E ai servi tui
Del divino intelletto la parola,
In suon d'amore e di pietà concedi.

3. Corale.

Veneriamo il Signor che nei cieli
  Siede eterno sovran del creato,
  Nostre voci sian lode al bramato
  Redentor d'ogni stolta pietà.
Sua bontà ch'ogni possa rivela
  Ci difenda dai tristi perigli,
  Sono eventi i supremi consigli!
  Ah beato! chi in Dio fiderà.

Profetar che di Cristo la parola
Struggerà questa terra, e tutte leggi
Trasmuterà che di Moisè son dono!

6. RECITATIVO.

Ma quei ch'eran seduti in concistoro
Ver lui volsero il guardo, e in quell'aspetto
Mirarono d'un angelo il sorriso.
E il sommo sacerdote allor soggiunse:
Il ver tu dici? — E Stefano rispose:
Padri e fratelli uditemi; il Signore
Santissimo in sua gloria, il popol salvo
Volle da tutte sciagure nefande,
E il popol nol conobbe: allor benigno
A Moisè visitar l'Egitto impose,
E riguardare ai pianti ed ai sospiri
Col guardo dell'amor: ma dessi, ahi stolti!
Fede niegaro al Messaggier di Dio
E agl'idoli nefandi in olocausto
Poscia il donaro. Salomone allora
Una superba magion creogli! —
Ma Dio non vive ne' dorati templi
Dalla man de' mortali edificati!..
Sua reggia è il Cielo, e suo sgabello il mondo! -
Forse Ei non è d'ogni creata cosa
Alto fattor, onnipossente, eterno?...
Color che han dura la cervice, ai grandi
Pensamenti di Dio son muti, e fanno
Siccome i padri vostri opraro un tempo,
Che a coloro che givan profetando
Insultando niegaro: ucciditori

A voi simili di quei pii, che il giusto
Nunziavano alle genti; indi accoglieste
All'angelico suon, l'eterna legge,
E poi la malediste!...

CORO DI POPOLO.

Ai nostri sguardi
Togliete l'empio che bestemmia Iddio! —

RECITATIVO. — STEFANO.

Mirate! — io veggo spalancati i cieli,
E alla destra di Dio dell'uomo il Figlio.

7. ARIA.

Gerusalem che i tuoi profeti uccidi,
E i nunziator della santa parola
Vai lapidando, oh come spesso avrei,
Se il concedevi tu, redenti i figli!

8. RECITATIVO.

Ma dessi incontro a lui precipitarono,
E trattol fuor della santa cittade
Vociferando sdegni il lapidaro.

CORO DI POPOLO.

Lapidatelo, sì; chi Iddio bestemmia
Degno è di morte!

9. RECITATIVO.

» E il lapidaron: indi
» Esclamava: oh Signor, deh li perdona,
» Son men rei... che infelici!... e spirò l'alma.

CORALE.

» A te solo io son servo o Signore!...
» Tu mia vita, mia speme Tu sei,
» A Te solo obbedisce il mio core,
» I miei giorni per Te sacrerei;
» Per Te ognor vita e morte mi è cara,
» Io non bramo che averti nel cor! --

10. RECITATIVO.

E deposer lor vesti i testimoni
A' piè del giovin Saulo, ed ei assentiva
Di Stefano all' eccidio; e pochi allora
Religiosi spirti in mesto suono
Il trassero devoti in sepoltura.

11. CORO.

Beato sia chi di dolor si pasce! —
Che l'anima non muor se il corpo muore.

12. RECITATIVO.

» E Saulo inferocito ingiuriava
» Il popol desolato; e minaccioso
» Bestemmiando i discepoli, dicea:

ARIA DI PAOLO.

» Deh li struggi, eterno Dio,
» Niegan essi il nome tuo! —
» Struggi l'uom codardo e rio
» E fai muta l'empietà.

13. RECITATIVO.

» E seguito da' suoi giunse in Damasco
» Trascinando empiamente in Gerosolima
» Uomini e donne in duri lacci avvinti.

ARIA.

» Giammai si scorda de' suoi figli Iddio! —
» Prostratevi superbi a Lui dinanzi,
» Il Signor non è lunge.

14. RECITATIVO E CORO.

E mentre giva
Inver Damasco, una celeste luce
Gli balenò sul volto: e al suol caduto
Udì una voce risuonar: o Saulo,
Perchè tu mi persegui? — Ed egli allora:
Signore, chi sei Tu? — Gesù son io,
Il Signore rispose, perseguito
Per opra tua. Ma trepidante allora
E atterrito ei soggiunse: oh mio Signore,
Che far degg' io? Che far?... Sorgi, e t' inoltra
Nella città: qual opra ivi t' attenda
Udrai tu poscia.

15. CORO.

Levati, e t' avanza:
La luce del Signor per te risorge,
E in te tutta la gloria si diffonde.
Di tenebre la terra è ricoperta,
E i popoli son muti!... Ma s' inalza

La possanza di Dio sul capo tuo,
E di sua gloria lo splendor ti appare.

16. CORALE.

Una voce ci appella: sorgete:
Delle torri è il custode che grida!
Su destatevi: intenti vedrete
L'amorevole Sposo appressar.
Accorrete, esclamando, Alleluja.--
Salutando il Signore che appar.

17. RECITATIVO.

D'alto stupor commossi, in lor cammino
Furo i compagni sui, tosto che niuno
In tanto risuonar di voci apparve.
Ma Saulo che giaceva al suol disteso,
Levossi, attorno riguardando invano.
Che una mano in Damasco l'adducea
Ignota, arcana: ove tre dì rimase
E della vista e d'ogni cibo manco.

18. ARIA DI PAOLO.

Cancella o Dio pietoso i falli miei,
E ravviva il mio cor col tuo perdono;
Nè m'obliar: che nel giudicio eterno
Un'anima pentita ed affannosa
Trovò sempre un amplesso. E fa'che sia
La Tua clemenza insegnamento ai tristi
Che vivon nel peccato a ricrearsi.
E schiudi il labbro mio ond'abbia voce
D'annunziar la Tua gloria e il Tuo perdono.

19. RECITATIVO.

» Era cotal Discepolo in Damasco
» Ch'Anania si nomava, e a cui il Signore
» In sua bontà dicea: sorgi mio fido;
» Sorgi, e di Saul da Tarso indi richiedi;
» M'è sì caro colui ch'io vo' mostrargli
» Quanto convien patir pel Nome mio.

20. ARIA DI PAOLO CON CORO.

» Oh clemenza di Dio, quanto t'adoro! --
» Tu dagl'inferni abissi ritraesti
» L'anima mia.

CORO.

» Rasciugherà il Signore
» D'ogni volto le lacrime. Il promise
» A noi tutti il Signor.

21. RECITATIVO.

Partì Anania,
E poi che giunse al desiato loco
Incominciò a parlar: Saulo, fratello,
Quel Dio che in mezzo del cammin t'apparve
A te m'invia: Degli occhi tuoi la luce
Ti sia resa, e il Divin Spirto t'abbracci.
Ciò detto: ei tosto risanò. Levossi;
Il battesimo accolse, indi sen giva
Predicando di Cristo la parola;
Santa parola del Figliuol di Dio! --

22. Coro.

O Mente incomprensibile, o infinita
Sapienza di Dio!... Son le Tue leggi
Arcane, impenetrabil le vie:
Gloria ed onore in sempiterno a Dio! —

Fine della Prima Parte.

PARTE SECONDA



23. CORO E FUGA.

Or che sul mondo signoreggia Iddio,
Accorrenti i Gentili imploreranno
La manifesta luce, e la possanza
Di Cristo Redentore.

24. RECITATIVO.

E Paolo intanto
Di Cristo il nome, al popolo dinante
Con fede ardimentosa predicava:
Ma in quell' istante lo Divino Spirto
Alto proruppe: peregrini e pii
Vadan Barnaba e Saulo all' opra eletta:
E poi che ebbero orato, e del digiuno
Il comando osservato, si partiro.

25. DUETTINO. — PAOLO E BARNABA.

» Messaggeri di Cristo, a voi rechiamo
» Dell' increato Dio l' eterna legge.

26. CORO.

Son' Apostoli di pace
Son' Apostoli d'amor.
Di lor fè suonò verace
Ogni terra, ed ogni cor.

27. RECITATIVO.

» Dopo il comando dell' Eterno Spirto
» Veleggiaron pei mar, nunziando al mondo
» La parola di Dio.

ARIA.

» Lode al Signore!
» E l'eterna parola si riveli.

28. RECITATIVO.

Ma al cospetto de' popoli, i Giudei
Invidiosi maledivan Paolo
E givan tra bestemmie favellando.

CORO DI POPOLO.

Disse il Signor: io son Unico, Eterno!

RECITATIVO.

E Paolo perseguiano, e insiem raccolti
Lo dannavano a morte alto gridando:

29. CORO DI POPOLO.

Costui forse non è che in Gerosolima
Spense chi amava del Signore il nome?
Tacete o menzogneri: ite dispersi.

Corale.

Cristo Signor, che ai miseri
Rattempri il duol, consola
Gl' intenebrati spiriti
Col suon di Tua parola:
Tomba ai discordi, e agl' idoli
Sia la superna voce,
Ed un segnal pei popoli
Di rinnovata fè.

30. Recitativo.

» A voi primieri ci mostrammo, noi
» Predicator della parola eterna.
» Ma poi che voi la respingete, e odiosa
» L'esistenza immortal tanto vi pare,
» Verso i Gentili rivolgiam lo sguardo.

31. Duetto. — Paolo e Barnaba.

» Tal di Dio fu il comando. Io t'inviai
» Lume al mondo, ed ai popoli salvezza;
» Chi invoca il nome del Signor, beato
» Eternamente fia.

32. Recitativo.

Viveva in Listra
Sin dalla cuna al camminar inetto
Un uomo a Paolo fido; e Paolo in quello
Fissò l'acuto sguardo, alto gridando:
Levati, e corri. Ed ei surse, e si mosse
Laudando Dio. Ma attonite le turbe

Volsero altrove il passo in fra di loro
Favellando così:

33. CORO DI PAGANI.

Gli Dei son scesi
In fra i mortali a dimorar con noi.

34. RECITATIVO.

» E poscia Barnaba appellavan Giove,
» E Paolo, Mercurio. E il Sacerdote
» Presto in un colle turbe, ai sacrifici
» Muovea del tempio degli falsi numi
» Adorator, fra il popolo prostrato.

35. CORO.

» Deh impietositi su di noi volgete,
» Sommi numi, uno sguardo; un sguardo pio
» Su i nostri sacrificj!....

36. RECITATIVO.

A questi detti
» Gli apostoli sdegnati, i vestimenti
» Lacerando, proruppero: Che fate,
» Uomini traviati? Innanzi ai vostri
» Riti vani e crudeli, v'esortiamo
» Del Dio vivente ad abbracciar la legge.
» Di quel Dio Creatore Onnipossente
» Della terra, de' mari, e d'ogni cielo;
» E siccome il Profeta ha predicato,
» Sono gl'idoli vostri empi fantasmi
» Senza un'aura di vita, illusioni!...

» Iddio non vive nei dorati templi
» Dalla man dei mortali edificati!

ARIA DI PAOLO.

» De' mortali nel pensiero
» Sede e tempio ha il Redentore —
» Chi non sa che il mondo intero
» Ha di Dio l'imago in core?...
» Ma chi insulta al tempio eterno
» Va ramingo in sempiterno
» Maledetto dal Signor! —

CORALE E CORO.

» Ma sia lode al Redentore
» D'ogni vita e d'ogni amor.

37. RECITATIVO.

Subitamente incontro a lor si mosse
De' Giudei, de' Gentili infuriando
La turba sciagurata prorompendo.

38. CORO DI PAGANI.

L'ara di Dio qui posa: or voi accorrete,
O figli d'Israello a darci aita:
Questi è colui, che d'ogni parte muove
Un popol contro l'altro, e contro ai nostri
Sacrati altari, ed alla nostra legge
Ogni vivente — bestemmiato ha Iddio!....
Lapidatelo!....

39. RECITATIVO.

E tutti incontro a Paolo
Si mossero furenti. Ma il Signore
Vegliava a confortarlo, onde per lui
D'ogni pagano s'eternasse in core
La divina evangelica sapienza.

40. CAVATINA.

T'accompagni insino a morte
La tua fè, la tua costanza,
Della vita ogni speranza
Dio nel ciel coronerà.

41. RECITATIVO.

» Poichè a Efeso Paolo ebbe inviato
» A ricercar del popolo gli anziani
» Sì disse loro: qual io sempre fui
» Niuno ignora, il so ben: umilemente
» Ho servito al Signore, e tormentato
» Palesai la mia fede: ora mi traggo
» Fra più dure catene in Gerosolima....
» E mai più ci vedrem. Indi gli anziani
» Supplicavan commossi e lacrimosi.

42. CORO. — LA COMUNITA'.

» Da sì crudi perigli, ah ti difendi!....

PAOLO.

Che fate voi dolenti e lacrimosi?...
Omai il mio cor fra tanti affanni è morto!...

Io sol vivo ai tormenti, ed al martirio
Per Cristo Redentor!...

RECITATIVO.

Così dicea:
E in un con essi il ciel benedicendo
S'avviò ver la nave omai già presta:
Niun mai più lo rivide.

43. CORO.

Or voi mirate
Di quanto amor ci fu benigno il Padre,
Onde figli di Dio possiam nomarci.

44. RECITATIVO.

Nel sacrificio della nostra fede
Ei fu immolato. Ma ben lunga guerra
Lo travagliò. Già di sua vita il corso
Ha fine qui, nè vacillò suo spirto.
Or nel giudicio dell'Eterno Verbo
Sta scritto che l'attende una corona,
La corona de'giusti in Paradiso.

CORO FINALE.

Dal Ciel ne guarda, e ne sorride Iddio!...
Oh spirito immortal di nostra vita
Benedici il Signore! e sia il tuo Canto
E l'Angelico suono Inno al Signore!

FINE.